

DISPONIBILE DA METÀ SETTEMBRE
La Suzuki Alto si aggiorna
e trova un nuovo motore 1100

Da noi, forse, non è tanto conosciuta come meriterebbe, ma la Suzuki Alto che adesso si ripresenta in versione aggiornata e anche con una nuova versione di 1.1 litri (disponibile a partire dalla metà del mese), fino ad oggi ha «collezionato» oltre 7 milioni e mezzo di clienti nel mondo. L'occasione per prenderla in considerazione è appunto questa nuova gamma che, dice Suzuki, «è stata completamente riprogettata» per meglio adattarsi alle evolute esigenze della clientela. Cambia il look esterno, così come i nuovi tessuti per i rivestimenti e le sellerie che conferiscono all'abitacolo un'immagine più moderna e luminosa. Pur conservando la lunghezza a 3,50 metri, lo spazio interno è aumentato grazie all'allungamento del passo che ora misura 2,36 m, e alla maggiore altezza totale (1,45 m). A bordo, i sedili anteriori sono stati modificati per una migliore ritenuta laterale, mentre gli schienali posteriori frazionati consentono di



aumentare la capacità del bagagliaio da 177 a 432 litri. Le novità tecniche sono comunque le più importanti. Il nuovo quattro cilindri 16 valvole di 1061 cc con i suoi 46 kW di potenza (e 85 Nm di coppia a 3200 giri) consente di accedere agli ecoincentivi statali. Così equipaggiata la

Alto 1.1 raggiunge i 155 km/h. Importante nell'uso urbano l'adozione di serie dello sterzo servosterzo elettronico, che porta il raggio di sterzata a soli 4,6 m. Il prezzo della Alto 1.1 è di 7.990 euro, e come tutte le Suzuki ha la garanzia generale di 3 anni. **r.d.**

FIRMATA DALL'ITALDESIGN DI GIUGIARO
Il «ritorno» di Daewoo è Kalos
la due volumi di segmento B

È una delle novità di questo mese, ma soprattutto segna un gradito ritorno della Casa coreana Daewoo dopo il lungo e travagliato passaggio alla General Motors. Annunciata da tempo, come altri nuovi modelli rimasti fermi nei cassetti in attesa degli sviluppi della crisi della marca, arriva il nuovo modello di segmento B. Si chiama Kalos, è una due volumi compatta lunga 3,88 metri (al limite della categoria), larga 1,67 e alta 1,50. In più, come i modelli Daewoo attualmente in commercio, a firmarne lo stile è ancora la Italdesign



di Giorgetto Giugiaro: una garanzia di aspetto perlomeno piacevole e moderno. Ne sono un esempio le linee scolpite delle fiancate e l'inusitata posizione degli indicatori di direzione sotto i gruppi ottici, nonché le evidenti bombature dei passaruote.

Poi, una piccola superficie vetrata nel montante posteriore offre una visibilità esterna migliore ai passeggeri dei sedili posteriori e dà un ulteriore tocco originale al profilo della vettura. La luminosità dell'abitacolo è infine accresciuta grazie all'ampio

lunotto. La Daewoo Kalos è proposta nella configurazione a quattro porte e portellone e sarà disponibile inizialmente con un motore a benzina, quattro cilindri di 1.4 litri che la Casa coreana definisce «potente, silenzioso e affidabile». In verità, la potenza erogata non è il massimo: 83 CV (60 kW, «buoni» per gli ecoincentivi) a 5600 giri/min. La coppia massima di 123 Nm raggiunge l'apice a 3000 giri, mentre la velocità di punta dichiarata è di 170 km l'ora. Qualche anticipazione viene fornita anche sulle dotazioni di serie. Quelle che attendono alla sicurezza («molto complete», assicura Daewoo Motor Italia) comprende un moderno sistema Abs con ripartitore elettronico della forza frenante tra i due assi (che comunemente chiamiamo Ebd), freni anteriori a disco autoventilanti, cinture di sicurezza a tre punti per tutti e cinque i posti, e airbag frontali e laterali. Per ora è tutto ciò che ci è dato sapere, ma avremo modo di riparlare fra pochi giorni in occasione della presentazione e prova su strada **r.d.**

motori

Un autunno caldo per tutte le marche

Una selva di nuovi modelli e versioni verranno presentate o messe in vendita entro fine anno

Gabriele Mutti

MILANO Sarà veramente un autunno caldo quello che attende le Case automobilistiche. Non solo per i tanti problemi legati al calo delle vendite (soprattutto in Italia) e all'effetto-incentivi ancora tutto da verificare (anche perché varati talmente a ridosso delle ferie estive da rimandare in pratica a fine settembre le valutazioni più approfondite sulla loro effettiva validità in termini di ripresa) ma soprattutto per le tante novità la cui presentazione è imminente. Vediamole insieme in un rapido giro d'orizzonte. E se abbiamo dimenticato qualcosa non vogliatecene...

L'Alfa Romeo ha un bel pacchetto di novità a novembre: la 147 JTS con lo stesso motore a iniezione diretta di benzina già visto sulla 156, la 147 GTA con il V6 3200 da 250 CV della 156 GTA e la 147 e 156 JTD con un turbodiesel common rail multivalvole da 136 cavalli.

L'Audi in autunno proporrà la A4 Cabriolet con il 2.5 TDI V6, la RS6 berlina e Avant e la nuova A8.

La Bentley svelerà in ottobre la GT coupé, primo frutto della gestione Volkswagen e che rompe ogni legame con la Rolls-Royce (che passa alla Bmw, abbandonando Crewe dove invece rimane la Bentley).

E a proposito di Bmw, ad ottobre farà debuttare le 730d e 740d, versioni a gasolio della sua rivoluzionaria ammiraglia.

Molte cose nuove in ottobre anche alla Citroën, che proporrà la Pluriel, moderna auto tuttofare su base C3, un restyling per il Berlingo e la C8, monovolume di taglia maxi che subentra alla Evasion.

A settembre fuochi d'artificio alla Daewoo per il debutto della Kalos, destinata a inserirsi tra Matiz e Lanos (vedi sopra, ndr). A ottobre la Leganza lascerà il passo alla sua erede, la V222 (il nome è provvisorio) mentre a dicembre verrà svelato il secondo restyling di cui è oggetto la Nubira.

Restyling in ottobre anche per la Sirion della Daihatsu, che come il modello attuale dovrebbe essere disponibile anche in versione 4x4.

La Ferrari inizia in ottobre a produrre la Enzo, i cui 359 esemplari sono già tutti venduti a scatola chiusa.

La Fiat a novembre presenterà la versione Weekend della Stilo, mentre entro la fine anno arriveranno le versioni con doppia alimentazione (benzina e metano) della Punto e del Doblò, che ovviamente si chiameranno Bipower.

A ottobre la Ford e Pininfarina toglieranno i veli alla StreetKa, versione roadster della Ka dotata di motore multivalvole. Le vendite inizieranno a marzo del 2003. Al Salone di Parigi dovrebbe essere esposta in anteprima la versione a tre porte della Fiesta, modello di cui a novembre verrà presentata la versione quasi SUV, denominata Fusion.

Ottobre è anche il mese in cui la Honda presenta la nuova generazione della Accord, che dovrebbe disporre anche di un inedito turbodiesel common rail.

Iniziano a settembre le vendite anche in Italia della piccola Getz della Hyundai, mentre per il turbodiesel occorrerà attendere fino a gennaio del 2003.

Ottobre è un mese molto importante anche per la Jaguar, che presenterà la nuova ammiraglia, erede della XJ e caratterizzata da una scocca con molte parti in alluminio per ridurre il peso. Motori più potenti e lifting a dicembre per la gamma delle sportive XK.

La Land Rover proporrà in autunno il prototipo del Freelander Pick Up e una nuova serie speciale di base Defender, denominata Black e che subentra alla tiratura limitata realizzata in onore di Angelina Jolie - Lara Croft.

Candeline a dicembre per la Mazda, che svelerà la 2, erede della Demio e derivata dal prototipo Runabout esposto all'ultimo Salone di Ginevra. Questa novità sarà preceduta a ottobre dalla 6 Wagon e a novembre dalla versione 4x4 della stessa 6.

A Parigi la Maybach esporterà entrambi i suoi gioi-

li, la 62 a passo lungo e la "corta" (si fa per dire) 57. Quanto alla Mercedes, ha in programma per settembre un leggero restyling della Classe S e della maxi-coupé CL, mentre a ottobre verrà presentata la E 55 AMG, una belva da 476 CV.

Già a settembre la MG esporterà la versione V8 a trazione posteriore della ZT, denominata 385.

Molta carne al fuoco anche in casa Nissan: in autun-

no debutta la versione a 5 porte della nuova Primera, mentre a novembre verrà svelata l'erede della Micra, il cui pianale è comune alla futura Renault Clio. Entro la fine dell'anno sono previsti lievi ritocchi per l'Almera.

Ottobre vivace anche per la Opel, che esporterà la Meriva, piccola monovolume derivata dalla Corsa, l'Astra Turbo Opz in versione a tre porte e station wagon e la configurazione a cinque porte della Vectra,

quasi una coupé aggressiva denominata GTS.

Aria di novità anche alla Peugeot: si parte a settembre con la grande monovolume 807, seguita a ottobre dalla Ranch restilizata e entro fine anno dalla 206 RC, versione sportiva di questa compatta di successo.

Due motori V8 a scelta per la Porsche Cayenne: via alle vendite in autunno, sia per la versione con motore aspirato da 340 CV sia per quella con il turbo da 450 CV. I prezzi Iva inclusa, appena svelati, sono rispettivamente di 62.801 e 103.800 euro.

La Renault ha due frecce nella sua faretra, e intende scoccarle entrambe nel mese di ottobre: stiamo parlando delle versioni a tre e a cinque porte della Mégane II e della quarta generazione dell'Espace.

Al Salone di Parigi vedremo anche la nuova berlina Rolls Royce che la Bmw sta sviluppando passo passo. Si sa che avrà un motore V12 in alluminio.

Iniziano a settembre le vendite della nuova berlina "Sport Sedan" della Saab, la 9-3, disponibile inizialmente solo con carrozzeria a tre volumi e a quattro porte. Entro l'inverno dovrebbe essere svelata anche la nuova Cordoba della Seat, è la versione a tre volumi della Ibiza.

Sempre a ottobre, la Subaru presenterà la nuova serie della Forester: già in vendita negli Usa, differisce di poco dal modello attuale.

Un mese prima, a settembre, la Suzuki avvierà la produzione della nuova gamma Alto, esposta in anteprima all'ultimo Salone di Ginevra (si veda sopra, ndr).

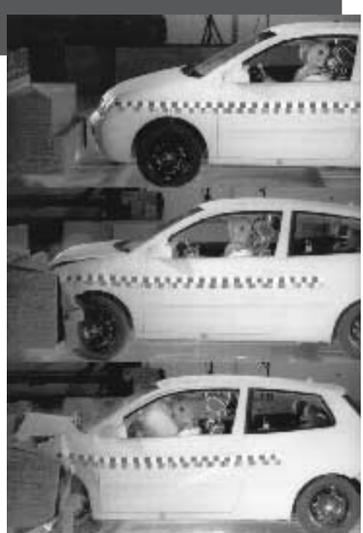
Autunno caliente anche alla Volkswagen, che a novembre inizierà le vendite della sua super ammiraglia, la Phaeton, seguita a fine anno dalla monovolume Touareg, sviluppata in collaborazione con la Porsche. C'è molta attesa anche per la New Beetle Cabrio, che va in produzione dopo sei anni di attesa e di consensi per i vari prototipi esposti nel frattempo.

Infine, per quanto riguarda la Volvo, in ottobre verranno presentate le versioni sportive delle S60 e V70 e il SUV XC90, per il quale si sta approntando anche un motore turbodiesel "ad hoc".

la prova

Al crash test la VW Polo ottiene «quattro stelle»

Di una city car viene spontaneo chiedersi se e quanto resisterà agli urti. Domanda legittima, ma ben lontana dalla realtà dei livelli di sicurezza raggiunti da tutte le auto. Una dimostrazione l'ha data recentemente la VW Polo che ha ottenuto "quattro stelle" in un crash test (nella foto) organizzato dalla Associazione europea per la tutela dei consumatori. Migliore nella sua categoria, la Polo ha superato le severe prove previste dalle procedure Euro-NCAP: impatto frontale al 40% contro barriera deformabile, a 64 km/h; uno laterale a 50 km/h tramite una "slitta" che simula un'auto di 950 kg, con struttura anteriore deformabile, e che viene fatta impattare ad angolo retto contro la fiancata del lato guida. Grazie alle saldature al laser e all'abbondante ricorso all'acciaio ad alta robustezza, la Polo vanta un valore di resistenza torsionale superiore alle altre concorrenti e del 33% superiore a quello della precedente versione Polo.



Test Drive Sui tornanti della Bologna-Passo della Futa vengono allo scoperto l'ottimo rapporto peso-potenza e tutta l'aggressività di cavalli e coppia

La Peugeot 206 GTI, un vero peperino «old style»

Lodovico Basalù

BOLOGNA Forse non è un caso se la Peugeot naviga con il vento in poppa da parecchio tempo. La Casa del leone è stata infatti in grado di proporre negli ultimi anni dei modelli particolarmente validi, sia dal punto di vista del design sia da quello meccanico. Avere avuto poi l'occasione di riprovare la versione GTI della ruscitissima 206 ha confermato quanto pensavamo: le auto divertenti, per fortuna, esistono ancora. Non sono un ricordo sbiadito di un passato non poi così remoto. La formula è semplice: prendi un bel motore di 2 litri, 16 valvole, con una cavalleria adeguata ma non stratosferica, lavori sulle centraline elettroniche per avere tanta coppia, lo monti su una scocca che pesa poco più di 1000 chili e voilà, il gioco è fatto.

Sì, perché quel che conta è il rapporto peso/potenza. E niente altro. Per scattare veloci al semaforo, ma anche per divertirsi sui percorsi misti o sulla mitica Bologna-Passo della Futa, come abbiamo fatto noi. Qui, una volta, passava la Mille Miglia, quella vera. Ora ci passa la riedizione della stessa e tanti, tanti motociclisti, italiani e tedeschi, che considerano irrinunciabile qualche virtuosismo tra un tornante e l'altro. Nei limiti del codice, con la 206 ci siamo divertiti davvero. I 135 cavalli ci sono tutti e subito. Il cambio manuale a 5 marce è di una precisione esemplare, così



come i freni dotati di un Abs calibrato al punto giusto. Come l'assetto, che però strizza l'occhio al pilota più esperto, specie e solo se si vuole imitare Schumacher. La 206 GTI è infatti sottosterzante in entrata di curva e diventa immediatamente sovrasterzante appena si alleggerisce la pressione sull'acceleratore. Un comportamento ideale, soprattutto per un pilota da rally, un tipo di guida che regala in ogni caso vecchie emozioni. Ora il fenomeno è meno evidente, grazie a modifiche subite al ponte posteriore, ma la macchina

resta molto...peperina e non si fa pregare per questo. Una soddisfazione unica pervade poi il guidatore quando, raggiunto da una grossa berlina che lampeggia a pochi centimetri di distanza dal paraurti posteriore (ma quando lo perderanno questo pericoloso vizio gli automobilisti italiani?) se ne libera con una semplice pressione sul pedale del gas anche in quinta marcia riprendendo bene anche sotto i 2000 giri. La coppia è infatti di circa 20 kgm a 4000 giri/min, più che sufficienti per scattare come un razzo grazie alla

ridotta massa da spingere. Il comportamento è sempre brillante, sia con il solo guidatore a bordo, sia a pieno carico.

All'interno non manca nulla e l'abitabilità è notevole in rapporto alle dimensioni della vettura. Stesso dicasi per il bagagliaio: non è quello di una Toyota Yaris o peggio ancora di una Mini, per intenderci. Che sarà pure alla moda, ma che certo non è stata pensata per essere pratica. Ecco, forse il più grande merito della 206 è quello di coniugare l'aspetto piacevole con la praticità. E con il prezzo, davvero competitivo, visto che la GTI costa 15.800 euro con ogni ben di Dio di serie a disposizione, dal climatizzatore automatico agli airbag frontali e laterali, dal computer di bordo alla radio con CD, per non parlare dei ruscitissimi cerchi in lega. A differenza delle altre versioni, la GTI è disponibile solo con carrozzeria a tre porte. Ma c'è, come il lettore ben sa, l'imbarazzo della scelta tra le altre motorizzazioni a benzina e quelle Diesel. A proposito di queste ultime presto sarà disponibile il motore di 1.4 litri da 94 CV presentato di recente sulla Citroën C3. Motori brillanti che consumano come un ciclomotore e forse meno.

A proposito di consumo, niente paura. Il 16 valvole 2 litri della GTI non è affatto assetato (13 km/litro in media) e i tagliandi sono solo ogni due anni o 30.000 chilometri. Rispettare il portafoglio del consumatore è sempre una buona regola.

accade nel mondo

— **IMMATRICOLAZIONI RECORD IN GRAN BRETAGNA** sono previste per quest'anno dall'associazione Smmmt. In controtendenza rispetto al trend di molti Paesi europei, il mercato inglese si stima a fine anno a 2,51 milioni di unità contro i 2,46 del 2001.

— **FURTI D'AUTO IN CALO IN SARDEGNA** più che nel resto d'Italia: circa il 25% in meno nel 2001 rispetto al 2000, contro una media nazionale che si attesta intorno al 5%. E quanto emerge dal Rapporto annuale del Centro europeo di studi criminologici (Cesc), in collaborazione con Viasat. Lo scorso anno, nell'isola, sono state rubate 3.493 vetture (2.132 recuperate) contro le 4.656 (3.220 restituite) del 2000, con un calo del 24,9%. Solo la Valle d'Aosta, con -23,2%, il Trentino Alto Adige (-17,9%) e la Basilicata (-17,6%) avvicinano la Sardegna nella classifica delle regioni con il calo più consistente.

— **BOLLO AUTO CON AVVISO** è quanto provvederà il nuovo servizio istituito dalla Provincia autonoma di Trento. Da questo mese ai privati proprietari di vetture verrà così inviata una nota per rammentare lo scadere del termine, l'importo e le modalità di pagamento. Più avanti la Provincia conta di estendere il servizio anche per i possessori di motoveicoli e autocaravan.